

Forze dell'ordine, sindacati divisi Sap e Fsp: «Così si prolunga il lavoro

D'accordo, invece, i rappresentanti Usmia di carabinieri ed esercito

Da un lato, le difficoltà di reperire alloggi a canoni 'umani'. Dall'altra, la preoccupazione di ritrovarsi 'il lavoro' anche in casa. I sindacati delle forze dell'ordine stanno alla finestra, in attesa di chiarimenti. E se da un lato i rappresentanti Usmia di carabinieri ed esercito apprendono «con particolare interesse e apprezzamento la proposta di Ascom» e sono pronti a collaborare per individuare gli immobili più «idonei», dall'altro i sindacati di polizia Sap e Fsp non nascondono le proprie perplessità. «Questa iniziativa - dicono Alfonso Montalbano di Usmia Carabinieri e Carlo Iacobelli di Usmia Esercito - dimostra atten-

zione verso una problematica che da tempo solleviamo, ma è fondamentale aprire un confronto con le istituzioni per definire criteri chiari e sostenibili».

Gianni Pollastri di Fsp polizia, invece, «se da un lato apprezza lo spirito e la disponibilità, non è d'accordo con la proposta di Ascom. Pensare che un operatore delle forze di polizia, dopo un turno prolungato di lavoro, debba anche accollarsi ulteriori oneri professionali nella vita privata o durante i periodi di ferie, ci pare paradossale». Per Tonino Guglielmi **del Sap**: «quello che trapela è che si voglia garantire agli immobili una sorta di servizio di guardiania che non rientra nei compiti e nelle funzioni

istituzionali delle forze di polizia. Se si vuole intavolare un dialogo costruttivo e serio **il Sap** è a completa disposizione. Diversamente, se la proposta è quella trapelata sui giornali, verrà rispedita al mittente in quanto pericolosa per le nostre colleghe e colleghi».

LE REPLICHE

I favorevoli: «Pronti a collaborare»

I contrari: «Proposta da rispedire al mittente»



Peso:18%